



Roma, 30 aprile 2020

Prot. N. 004/20/OI

Gent.ma
Teresa BELLANOVA
Ministra delle Politiche Agricole Alimentari
e Forestali

p.c.

Preg.mo
Giuseppe BLASI
Capo Dipartimento DIPEISR
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari
e Forestali

Preg.mo
Francesco Saverio ABATE
Capo Dipartimento DIQPAI
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari
e Forestali

Stimatissima Ministra,

la OICB è l'Organizzazione Interprofessionale Carne Bovina legalmente costituita il 13 novembre 2018, che ha presentato domanda al Suo dicastero il 5 giugno 2019 per il riconoscimento ai sensi del Reg. CE 1308/2013 ed alla quale aderiscono ben sette grandi Organizzazioni italiane di rappresentanza delle attività economiche della filiera della carne bovina che vanno dalla mangimistica (Assalzo), alla produzione primaria (Cia - Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri), alla trasformazione (Assograssi, Uniceb) alla commercializzazione (Fiesa-Confesercenti).

L'attuale emergenza causata dalla Pandemia di Covid-19 ha messo a dura prova l'intero sistema produttivo agroalimentare italiano che è stato chiamato a svolgere un ruolo non solo economico, ma anche di servizio essenziale nell'assicurare gli approvvigionamenti dei punti vendita su tutto il Territorio che l'intera filiera, compresa quella della carne bovina, ha assunto con senso di responsabilità e passione.

Pur tuttavia, come già segnalato dalla scrivente con la nota del 23 aprile u.s. prot. N.003/20/OI, la chiusura del canale Ho.Re.Ca. sta compromettendo la sopravvivenza della filiera della carne di vitello.



Attualmente si registrano perdite considerevoli nelle vendite che non riescono a trovare sbocchi di commercializzazione alternativi. Le percentuali di calo per i vari tagli vanno da -35% per i tagli della coscia e del carrè, fino ad oltre il 50% per il filetto.

OICB ha apprezzato l'intervento che Lei ha fatto per lo specifico comparto nei confronti del Commissario europeo all'Agricoltura e per la posizione che è stata assunta dal nostro Paese nel Comitato di gestione che ha esaminato a Bruxelles le proposte sull'ammasso privato.

Tuttavia, nel caso in cui a Bruxelles non si riesca ad ottenere l'inserimento delle carni di vitello nelle misure di ammasso a livello comunitario, la scrivente OICB chiede con urgenza una misura di sostegno attraverso **uno specifico stanziamento di fondi per l'ammasso su base nazionale**.

In alternativa, sempre in ambito nazionale, si chiede che possa essere attuata una misura analoga a quella posta in atto nel settore ovino prevedendo un **premio per ogni vitello italiano macellato nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020**.

Sarebbe necessario, per compensare le gravi perdite attualmente subite, un **premio pari ad almeno 50 €/capo**. Per avere immediatamente un dato certo su cui ragionare, si potrebbero considerare i vitelli macellati nel 2019 che risultano in BDN e che, in base alla nostra analisi, ammontano a circa **150.000 capi**.

E' ipotizzabile un premio di 50 €/capo che prevedrebbe uno stanziamento a livello nazionale di **circa 7,5 milioni di Euro**.

Sarebbe una misura attuabile in tempi rapidi che replicherebbe un modello già studiato ed elaborato dai Suoi collaboratori, che permetterebbe un ristoro immediato degli imprenditori di un settore veramente sottoposto a sensibili perdite che perdurano nel tempo e che rischiano di compromettere il proseguimento delle attività.

Per quanto riguarda tutti i dettagli, la OICB è a disposizione sin da ora per un incontro in video conferenza a scopo conoscitivo e per avviare una collaborazione fattiva e concreta con i Suoi Uffici.

Ringraziando per l'attenzione che vorrà concedere alla presente nota, si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

Il presidente

Matteo Boso